

Il convegno

04517 04517
Cavalieri del Lavoro
“L’acqua al centro
della transizione”

● *il servizio a pagina 9*

IL CONVEGNO DEI CAVALIERI DEL LAVORO

Genova, l’acqua diventa regista della transizione energetica

di **Valentina Evelli**

Salerno: “Il problema è gestire questa risorsa nel migliore dei modi, siamo in ritardo di più di 40 anni sugli invasivi”

Mango e papaia coltivati in Italia come fosse un paese tropicale, il problema della siccità e come affrontarlo per un futuro sostenibile. Tutto gira intorno all’acqua.

E a ricordarlo, ieri mattina al convegno **nazionale dei Cavalieri del Lavoro** “L’acqua l’oro di sempre”, è arrivato anche il messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «L’Agenda 2030 pone come garanzia il diritto di accesso all’acqua. Le risorse idriche sono il primo termometro dei cambiamenti climatici e dei disastri sul territorio, anche nel nostro – si legge nella nota – L’accesso all’acqua deve essere uno strumento di pace, e non di conflitti come è avvenuto nell’attacco della Federazione russa contro l’Ucraina. Da Genova verrà un contributo significativo».

Un viaggio a 360 gradi tra potenziali-

tà e criticità del sistema.

«Il problema oggi è gestire l’acqua nel migliore dei modi – ha spiegato Ugo Salerno, presidente gruppo ligure dei **Cavalieri del Lavoro** – Siamo in ritardo di più di 40 anni sugli invasivi e dall’altro lato servono canalizzazioni corrette quando ci sono fenomeni violenti come quelli dell’Emilia. Il governo sta agendo e le risorse ci sono ma è sempre un problema della sovrapposizione delle responsabilità e delle norme. Quando i tempi diventeranno più accettabili anche il sistema si adatterà».

Con un occhio anche alla questione legislativa. «La transizione tecnologica rischia di soffocare la transizione ecologica – ha sottolineato Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte Costituzionale – Il profitto è sempre in prima linea anche rispetto all’acqua che dovrebbe essere con-

siderata un bene comune come hanno ribadito gli italiani nel referendum del 2011. Ora serve un nuovo equilibrio tra il diritto internazionale, le regole europee e quelle nazionali».

E poi spazio alle emozioni con il primatista mondiale di apnea profonda Umberto Pelizzari. «Pace e benessere sono le sensazioni che ti devono accompagnare durante la discesa. I battiti del cuore sono bassissimi, sembra di sentirli in testa – racconta Pelizzari – Ogni volta che mi immergo prego e ringrazio per le emozioni che sto vivendo».

Ma anche i racconti della Nave Italia che ogni anno fa vivere a 500 ragazzi dai 6 ai 15 anni una settimana in mare aperto.

«Lo sviluppo economico di Genova è nato dall’acqua, sta sull’acqua e continuerà a essere sull’acqua – ricorda il sindaco Mar-



co Bucci – Cosa vogliamo fare oggi? Il Terzo Valico sarà il corridoio principale europeo e passerà tra due porti. Vogliamo che da Genova parta il messaggio che l'acqua va tutelata e non sciupata», mentre il governatore Toti ha ricordato che «La blue economy rappresenta un pezzo importante della nostra crescita, e su questo fronte puntano moltissimi degli investimenti basti pensare, restando a Genova, alla grande diga, e quindi alla possibilità di maggiore competitività del nostro porto».

E poi gli effetti del cambiamenti climatici legati all'acqua, dalla siccità alle alluvioni. «Nell'ultimo anno gli aumenti di frutta e verdura sono stati legati soprattutto alla guerra, c'è stato un aumento complessivo dei costi di produzione che ha portato a una contrazione dei consumi – spiega Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura – Da qui agli anni a venire peserà, invece, l'instabilità meteorologica e avremo uno spostamento delle attività causate proprio dalle condizioni meteo. Lo stiamo già vedendo con le coltivazioni di mango e papaia anche nel nostro Paese». Tra le tante testimonianze anche quella di Massimo Perotti, presidente e ceo dei cantieri Sanlorenzo. «Si pensa che le barche siano le principali responsabili delle emissioni invece valgono appena il 3% – spiega – E di questa percentuale gli yacht coprono soltanto lo 0.2%, parliamo di sei su 10 mila. Ma non è la percezione comune. L'Italia produce il 47% degli yacht in tutto il mondo, per questo come produttori dobbiamo impegnarci». E il futuro guarda al 2024 quando al Salone di Monaco verrà presentata la prima barca che userà idrogeno e ossigeno per produrre energia elettrica. E lo scarto sarà soltanto acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

